

GIUDICESSE2030
Residenza artistica

Manifestazione realizzata con fondi L.R. 28 dicembre 2018, n. 48, art. 11, comma 26

**LE GIUDICESSE SARDE**
**/scheda introduttiva**

*Contestualizzazione storica*

Tra il IX ed il XV secolo la Sardegna medievale fu caratterizzata da un sistema politico basato sui Giudicati, entità statuali autonome alla guida dei quali, tra i diversi giudici, spiccano le Giudicesse, detentrici di un potere significativo in un contesto dominato prevalentemente da uomini.

La storia dei quattro Giudicati sardi, Cagliari, Arborea, Torres e Gallura, è tutt'ora caratterizzata da informazioni incomplete e talvolta confuse, a causa della scarsità di fonti scritte che riescano a chiarire le ragioni della loro nascita e le modalità di formazione. Questi 'regni' operarono apparentemente in totale autonomia e senza sovranità superiori, con la facoltà di elaborare leggi autonome e stipulare trattati internazionali.

Elemento di particolare rilievo era rappresentato dalla Corona de Logu, un parlamento elettivo che aveva il compito di nominare e controllare il sovrano, conferendo al sistema politico una dimensione democratica. Un'altra caratteristica distintiva dei Giudicati era l'assenza della schiavitù, sostituita da un sistema servile che garantiva la dignità e i diritti delle persone. In questo contesto, il giudice o re governava in nome del popolo, con il patrimonio statale che era considerato patrimonio collettivo e non di esclusiva proprietà del sovrano.

Questa organizzazione sociale e politica, che rispetto al contesto dell'Europa medioevale rifletteva un inusuale grado di modernità, segnò un'importante fase nella storia della Sardegna e delle sue istituzioni. L'analisi delle vicissitudini di questi regni, dalla loro nascita fino alla caduta, mette in evidenza non solo l'attualità di queste strutture giuridiche ma anche il ruolo cruciale delle figure che le hanno governate.

*I quattro Giudicati*

Il Giudicato di Cagliari, esteso sulle province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, aveva come capitale Santa Igia, le cui rovine si trovano sotto Cagliari. Questa area era nota per i fertili Campidani e per le risorse minerarie dell'Iglesiente. Le buone relazioni con Pisa terminarono nel 1258, anno in cui la repubblica marinara conquistò il giudicato, ponendo fine alla sua autonomia.

Il Giudicato di Torres, situato nel nord dell'isola, aveva come capitale inizialmente Torres e successivamente Ardara. Si estendeva sulla provincia di Sassari e su parte delle province di Oristano e Nuoro. Questo giudicato, di tradizione carolingia, cessò di esistere nel 1259, quando l'ultima regina, Adelasia, venne abbandonata dal marito, Enzo di Sardegna. I suoi territori furono poi suddivisi tra le famiglie Doria e Malaspina.

Il Giudicato di Gallura si trovava nel nord-est della Sardegna, corrispondente all'odierna provincia di Olbia-Tempio. La capitale era Civita. Questo giudicato, a causa della scarsità di risorse, fu rapidamente controllato da Pisa, che ne determinò l'estinzione nel XIV secolo. L'ultimo Giudice, Nino Visconti, lasciò il regno alla moglie Adelasia di Torres.

Il Giudicato di Arborea è stato il più longevo, con capitale a Tharros e poi a Oristano. Si estendeva sulle province di Oristano, Medio Campidano e gran parte della Barbagia. Questo giudicato fu retto da dinastie come i Lacon-Gunale e i Cappai de Baux, consolidando il suo potere e la sua autonomia nel contesto sardo.

*Le Giudicesse Sarde*

Tra le figure femminili di spicco nella storia dei Giudicati sardi emergono Elena di Gallura, Adelasia di Torres, Benedetta di Cagliari ed Eleonora d'Arborea.

Elena di Gallura (ca. 1190 - ca. 1219) salì al trono in giovane età e governò il Giudicato di Gallura, con capitale a Civita (l'attuale Olbia), in un periodo turbolento caratterizzato da conflitti interni ed esterni. La sua abilità di mediazione e le alleanze con le potenze marinare le consentirono di consolidare il potere della sua dinastia.

Adelasia di Torres (ca. 1205 - 1259), figlia di Mariano II di Torres, sposò Ubaldo Visconti, giudice di Gallura, unendo così i due giudicati sotto un unico scettro. Governò con saggezza e lungimiranza, promuovendo lo sviluppo economico e culturale del suo regno.

Benedetta di Cagliari, attiva nella prima metà del XIII secolo, governò il Giudicato di Cagliari, il più antico dei quattro giudicati. Sebbene le notizie su di lei siano meno dettagliate rispetto ad altre giudicesse, è ricordata per aver favorito lo sviluppo economico del suo regno.

Eleonora d'Arborea (ca. 1347 - 1404), la più famosa delle giudicesse sarde, governò il Giudicato di Arborea dal 1383 al 1404. Sotto la sua guida, il giudicato raggiunse l'apice del suo splendore, estendendo il suo dominio su gran parte dell'isola. È celebre per la promulgazione della Carta de Logu, un codice legislativo innovativo che regolamentava diversi aspetti della vita civile e politica. Queste giudicesse non solo esercitarono il potere in un'epoca storicamente dominata dagli uomini, ma contribuirono anche a plasmare la legislazione e la cultura della Sardegna medievale.

*La Carta de Logu*

La Carta de Logu, redatta nel 1392, rappresenta un codice giuridico fondamentale nella storia della Sardegna. Sotto la reggenza di Eleonora di Arborea, il documento garantì diritti ereditari alle donne e stabilì protocolli giuridici per la loro protezione. Questa carta favorì anche la partecipazione delle donne nella vita economica, proponendo un modello giuridico innovativo.

*Riflessioni sul ruolo delle Giudicesse*

Le giudicesse sarde rappresentano un'eccezione nella storia europea medievale, in cui le donne erano spesso escluse dai vertici del potere. La loro capacità di governare in periodi di crisi e instabilità politica offre spunti di riflessione sulla condizione femminile e sul concetto di leadership.




*Alcuni riferimenti bibliografici reperibili online*


- La Carta Delogu https://www.istar.oristano.it/it/materiali/pubblicazioni-istar/carta-de-logu/index.html#:~:text=La%20Carta%20de%20logu%2C%20testo,secondo%20la%20gravit%C3%A0%20dei%20reati
- Fois, L. (2001). La Carta de Logu: Storia e significato. Sassari: Edizioni Gallizzi. [Disponibile online]
- Dore, G. (2007). Giudicati e Giudicesse in Sardegna: Un'analisi storica. Roma: Carocci Editore. [Disponibile online]
- Porcu, M. (2015). Donne e potere nella Sardegna medievale. Nuoro: Ilisso Editore. [Disponibile online]
- Pinna, C. (2010). Eleonora d'Arborea: Una regina al potere. Cagliari: Edizioni della Torre. [Disponibile online]
- Manunza, P. (2012). Eleonora d'Arborea: Una regina tra storia e leggenda. Cagliari: Della Torre. [Dispon